

ACCORDO DEMANIO E PROVINCIA

Viaggio dentro al bunker di Gladio e Guerra fredda

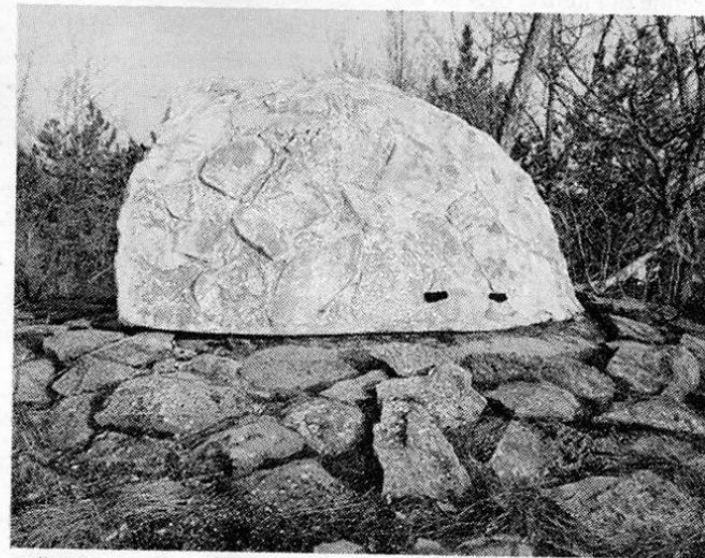
Sul monte Skofnik sarà visitabile un ex sito militare gestito dal comitato fanteria d'arresto

Un bunker che durante la "Guerra fredda" doveva impedire un eventuale controllo della cima del San Michele e possibili infiltrazioni di unità nemiche verso Polazzo e Sagrado. Si trova sul monte Skofnik, nelle vicinanze dell'abitato di Cotici a Savogna d'Isonzo, e fra qualche settimana sarà per la prima volta accessibile a tutti grazie a una convenzione tra l'Agenzia del Demanio e la Provincia di Gorizia. Un accordo abbozzato tra il presidente Enrico Gherghetta, l'assessore provinciale Donatella Gironcoli e alcuni rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e del Comitato Fanteria d'arresto. Dell'accordo Il Piccolo aveva dato notizia in anteprima lo scorso 15 luglio.

Il documento verrà firmato nei prossimi giorni e, per una spesa simbolica di 247 euro all'anno, concederà il bunker per sei anni all'ente guidato da Gherghetta, che a sua volta lo darà in gestione gratuita al Co-

mitato della Fanteria d'arresto. Quest'ultimo avrà poi il compito di metterlo in sicurezza e di provvedere alla sua manutenzione, al ripristino dei portelloni d'ingresso, attualmente saldati, al loro restauro funzionale e alla riverniciatura. Il Comitato dovrà inoltre installare quanto necessario a interdire l'accesso non autorizzato al manufatto, conservare e rimettere in sesto le strutture esterne, restaurare i locali interni e ripristinare l'impianto elettrico. Ma dovrà soprattutto gestire l'accesso su richiesta di tutti coloro, e c'è da scommettere che saranno tantissimi, che vorranno visitare la fortificazione.

Grande entusiasmo, ovviamente, da parte del presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta: «Nessun civile era mai entrato in queste strutture. Fra qualche settimana, invece, sarà finalmente possibile. Questa è un'opera che, come tante simili e sparse sul nostro territorio, risale agli anni '60



La "cupola" in pietra che mimetizzava le postazioni delle mitragliatrici

ma in stato di abbandono da più di vent'anni. Con l'accordo tra la Provincia e il Demanio e con la preziosa collaborazione del Comitato della Fanteria d'arresto, riusciremo a salvaguardare e conservare questi

manufatti che hanno contribuito a scrivere la Storia d'Italia, rendendoli accessibili ai nostri cittadini, ma anche ai tanti turisti che verranno a visitare l'Isontino.»

Da un punto di vista tecnico,



L'ingresso al bunker sul monte Skofnik

tali bunker, con annesse cupole corazzate, rappresentano l'eccellenza progettuale e costruttiva della nostra Italia degli anni '60, nonché la testimonianza storica di quel difficile periodo caratterizzato da due blocchi contrapposti per ideologia politica e militare che produssero la Guerra fredda.

Alcune delle fortificazioni disseminate lungo il Carso hanno costituito basi segrete per l'organizzazione Gladio e depo-

siti di armi, così come emerso da libri e testimonianze.

La fortificazione sulla sommità del monte Skofnik fu costruita nel 1968 e originariamente assegnata al 53° Reggimento Fanteria d'arresto Umbria. Dopo la fase di riorganizzazione dell'Esercito, nel 1976 passò in consegna al 33° Battaglione Ardenza e assegnata, infine, al 63° Cagliari nel 1986, prima di essere dismessa del tutto a decorrere dal 1992.